

Per superare la concorrenza USA e giapponese

Agnelli per una collaborazione fra le maggiori industrie CEE

Vicino ai cento miliardi l'attivo FIAT 1977 - Le due strategie del colosso dell'auto - Polemiche verso alcuni ministri - Accenni al parlamento europeo



Continuano i giri di valzer sul caso Ursini Liquichimica

Intervento di Grandi neo eletto presidente della Bastogi? Le decisioni dell'Icipu - Confermata la necessità del pegno

ROMA - Vi sarà una iniziativa in prima persona di Alberto Grandi neo eletto presidente della Bastogi a sostegno del salvataggio della Liquichimica? La voce si è diffusa ieri assieme a quella di una partecipazione di Grandi alla riunione che nella giornata odierna i rappresentanti delle banche terranno per fare un'ennesimo punto sulla situazione delle aziende di Raffaele Ursini, anche all' luce delle recentissime decisioni del consiglio di amministrazione dell'Icipu.

Dalla nostra redazione TORINO - Malgrado gli slogan pubblicitari con cui ostenta la fiducia nell'automobile, la Fiat sa benissimo che il futuro di questa industria nel nostro paese è minacciato da crisi profonde, strutturali e con radici internazionali. La Fiat sa pure che non sfuggirà alla crisi senza decisioni coraggiose, anche di natura politica. Sa inoltre che crisi importanti settori produttivi italiani, come siderurgia, industrie di autoveicoli e di trattori, ecc.

correnza dei colossi americani e giapponesi. La seconda strategia più aggressiva e ne sa alla conquista di nuovi mercati in tutto il mondo, e per una serie di attività diversificate. Queste proposte naturalmente, calzano a pennello per la Fiat, che non è solo una grande multinazionale industriale e finanziaria, ma una delle multinazionali più diversificate. Infatti negli 11.449 miliardi di lire che il holding Fiat ha fatturato a terzi nel '77, il settore automobilistico ha contribuito solo per il 40,3 per cento (4.618 miliardi) pur occupando ancora il 41,3 per cento della mano d'opera.

Importanti novità nella gestione del denaro

Dai servizi pubblici maggiori profitti per i bilanci bancari

ROMA - Le maggiori banche hanno presentato ai clienti da quali si dovrebbero trarre elementi per un giudizio meno approssimativo, documentato, sul modo in cui hanno operato quali intermediari fra le fonti del risparmio e gli investitori. Viene di tutto ciò che è possibile. I bilanci restano da interpretare, nel migliore dei casi, e molto spesso sono inascoltabili anche a questo scopo, per scarsità di dettagli o per classificazione delle informazioni. Non si tratta solo dell'informazione per lo azionista ma per il grande pubblico - poiché i clienti delle banche sono molti milioni e la natura della loro attività è pubblica - oltre che per l'informazione di quelle su rapporti specifici delle banche allo sviluppo.

Contingenza: altri 5 scatti

ROMA - Sarebbe di 5 punti il prossimo scatto di scala mobile che verrà deciso domani mattina dalla apposita commissione che si riunirà presso l'Isat. L'equivalente in busta paga (in ditta lire di maggio) sarebbe di circa 12 mila lire. Tale aumento sarà pienamente godibile anche dai lavoratori che guadagnano più di 6 e 8 milioni annui, trattandosi del primo scatto che ricade al di fuori del regime di blocco della contingenza stabilito in dall'ordine del scorso 1976 sui redditi più alti. Secondo alcuni calcoli, per queste categorie di lavoratori l'aumento sulla busta paga di maggio si aggirerebbe sulle 95 mila lire (oltre 100 mila per chi guadagna di circa 45 mila al mese) e di circa 45 mila al mese occorrerà sottrarre sia le ritenute previdenziali (mediamente 78 per cento) sia la tassazione aggiuntiva.

Stato, enti locali e di previdenza « clienti »

Per quel che riguarda la siderurgia, tanto Agnelli che l'amministratore delegato Romiti hanno confermato che non parteciperanno all'aumento del capitale delle acciaierie di Piombino, lasciando questa industria totalmente alla Finisider. « Noi avevamo presentato un programma di razionalizzazione del settore acciai speciali in Italia, che non è stato accettato », ha soggiunto Agnelli, lasciando intendere che prima o poi il problema dovrà essere risolto e che per intanto la Fiat-Teksid ha la forza e la capacità di procedere da sola. Resta comunque il fatto che Agnelli assume questa posizione di sapore ricattatorio verso l'industria pubblica italiana, proprio mentre invoca per la siderurgia sostegno della Cee ad una razionalizzazione a livello europeo.

Polemica conservatrice

Nella polemica conservatrice si richiama, al solito, al profitto come all'indice dell'efficienza, al criterio di verità della gestione. Il profitto ufficiale, a saldo del bilancio, è presente però in modo talmente stabile da una banca all'altra che, in base a questo, tutto sembrano gestire allo stesso modo. Il Banco di Roma registra, ad esempio, nell'ultimo bilancio un utile netto di 1.400 miliardi. Si utilizzano le diverse voci del bilancio, tuttavia trattando che il Credito Italiano ha avuto un profitto grezzo di 14, miliardi e il Banco di Roma di 54. Di più il fondo di liquidazione personale, un accantonamento che resta a disposizione della banca, resta stazionario sui 168 miliardi, al Banco di Roma, mentre aumenta al Credito Italiano. Il Banco di Roma aveva accantonato l'anno scorso 20 miliardi per il fondo di liquidazione.



Il servizio bancario per l'estero: sempre più esteso

Grosse e vere ingiustizie

Così pure grosse ingiustizie si hanno fra chi paga il credito al 23% e chi lo paga invece il 23%. Più in generale, la banca compensa le perdite subite sopra una parte della clientela con i profitti tratti dall'altra: nel la relazione del Monte dei Paschi non è detto esplicitamente. Queste discriminazioni economiche non si vedono dai bilanci: non una sola banca presenta, nella relazione, la stratificazione sistematica degli interessi pagati e riscossi. Qui sta uno dei motivi della grande forza politica degli apparati bancari.

Mercoledì da Scotti quelli della « mobilità regionale »

Sarà la prima occasione di verifica complessiva per le commissioni previste dalla legge di riconversione. ROMA - Si vedranno mercoledì prossimo i risultati quantitativi di quanto è previsto dalla legge di riconversione. Le commissioni regionali per la mobilità, all'indomani dell'insediamento della commissione centrale, sarà questa la prima occasione di una verifica complessiva dei compiti e delle attività di tali organismi costituiti, così come prevede la legge di riconversione, in tutte le regioni. I compiti delle commissioni regionali per la mobilità sono particolarmente impegnativi e costituiscono perciò una vera e propria sfida all'impegno delle forze che non sono state chiamate a farne parte. In base alla legge di riconversione, le commissioni regionali sono infatti tenute ad accertare, per attuare la mobilità nell'am-

Medici presenta alla Camera le proposte per Montedison

ROMA - Il presidente della Montedison, Guido Medici, ha presentato in aula alla Camera una proposta di legge per la costituzione di un consorzio bancario che, sotto la guida di Medici, si occuperebbe di gestire la banca e di assicurare la continuità operativa della banca. L'obiettivo della Montedison è una maggiore utilizzazione degli impianti esistenti. Per l'incremento della produttività, stanti le difficoltà del mercato internazionale, Medici ha tuttavia insistito sulla possibilità di ottenere una « attenuazione dei vincoli esterni » ed in particolare che « si attenda dal confronto in atto con le organizzazioni sindacali che la società si possa in condizione di agire secondo la logica d'impresa ». Nel primo trimestre di quest'anno si sarebbero manifestati nelle vendite sensibili miglioramenti. Il rappresentante del gruppo comunista, Pietro Gamboloso, ha dichiarato al termine dei lavori che prevalgono ancora nelle proposte Montedison le « soluzioni tampone ». Non si conosce la strategia globale che verrebbe seguita in futuro e, in questo ambito, la parte che avranno la chimica di base e quella specializzata. Gamboloso ha fatto osservare, circa l'intervento del consorzio bancario, che al termine dei due anni durante i quali resta vincolato a vendere agli attuali azionisti si verificherebbe la possibilità della cessione a gruppi stranieri concorrenti.

Il Cespe chiama a confronto sui temi della agricoltura

ROMA - Il CESPE ha indetto, per i giorni 18, 19, 20 maggio un convegno sul tema: « L'agricoltura nella programmazione dello sviluppo economico del paese » e sul tema: « Le esigenze di mutamento della politica agricola comunitaria nell'attuale contesto dei rapporti internazionali ». Il 19 maggio, nel pomeriggio avrà luogo una tavola rotonda sul tema: « Le nuove adesioni alla CEE: aggravamento o superamento degli squilibri? ». Ad essa parteciperanno De Benedetti, Giolitti, Gundelach, Macaluso, Marcora, Spaventa. I lavori saranno conclusi il giorno seguente alle ore 16 da Gerardo Chiaromonte. Saranno presentate al convegno altre relazioni sui temi specifici.

Enzo Biagi è preciso (« poco costoso »)

Signor direttore, L'Unità di domenica, 30 aprile, ho letto la replica di Biagi alla lettera che ha scritto in merito alla pubblica. Sono costretto a chiederle una breve replica, il suo articolo è ancora una volta assai impreciso e impreciso. Devo insistere sul fatto che la pubblica è pubblica, ma non è pubblica. Devo insistere sul fatto che la pubblica è pubblica, ma non è pubblica. Devo insistere sul fatto che la pubblica è pubblica, ma non è pubblica.

Enzo Biagi è preciso (« poco costoso »)

Signor direttore, L'Unità di domenica, 30 aprile, ho letto la replica di Biagi alla lettera che ha scritto in merito alla pubblica. Sono costretto a chiederle una breve replica, il suo articolo è ancora una volta assai impreciso e impreciso. Devo insistere sul fatto che la pubblica è pubblica, ma non è pubblica. Devo insistere sul fatto che la pubblica è pubblica, ma non è pubblica. Devo insistere sul fatto che la pubblica è pubblica, ma non è pubblica.

Enzo Biagi è preciso (« poco costoso »)

Signor direttore, L'Unità di domenica, 30 aprile, ho letto la replica di Biagi alla lettera che ha scritto in merito alla pubblica. Sono costretto a chiederle una breve replica, il suo articolo è ancora una volta assai impreciso e impreciso. Devo insistere sul fatto che la pubblica è pubblica, ma non è pubblica. Devo insistere sul fatto che la pubblica è pubblica, ma non è pubblica. Devo insistere sul fatto che la pubblica è pubblica, ma non è pubblica.

Lettere all'Unità

Equo canone: lo scopo della legge

Caro direttore, gli articoli e le lettere pubblicate sull'Unità non hanno esattamente messo in luce che i punti nodali del progetto di equo canone approvato al Senato stanno, in primo luogo, nella esclusione degli appartamenti adibiti ad ufficio dal regime di equo canone; in secondo luogo, nello stabilire che il contratto di locazione è un contratto a termine. I due punti sono strettamente legati tra loro e la loro presenza nel progetto mi permette di affermare con sicurezza che l'equo canone, così come è stato concepito, è una soluzione insostenibile. Mi pare si possa facilmente convenire che si può parlare di equo canone solo come giusta remunerazione per il capitale investito nella costruzione o nell'acquisto dei locali. Se si esclude il contratto di locazione, si esclude il diritto di abitazione, appare evidente che se la limitazione dei canoni è un mezzo per far sì che i contratti di locazione abbiano un termine, per il proprietario il contratto di locazione non è che un mezzo per trasferire la persona dell'inquilino e il contratto si dovrebbe risolvere solo per giusta causa (inadempimento o necessità personale del proprietario). In realtà l'apposizione del termine al contratto di locazione è un mezzo per trasferire la persona dell'inquilino e il contratto si dovrebbe risolvere solo per giusta causa (inadempimento o necessità personale del proprietario). In realtà l'apposizione del termine al contratto di locazione è un mezzo per trasferire la persona dell'inquilino e il contratto si dovrebbe risolvere solo per giusta causa (inadempimento o necessità personale del proprietario).

Stato, enti locali e di previdenza « clienti »

Per quel che riguarda la siderurgia, tanto Agnelli che l'amministratore delegato Romiti hanno confermato che non parteciperanno all'aumento del capitale delle acciaierie di Piombino, lasciando questa industria totalmente alla Finisider. « Noi avevamo presentato un programma di razionalizzazione del settore acciai speciali in Italia, che non è stato accettato », ha soggiunto Agnelli, lasciando intendere che prima o poi il problema dovrà essere risolto e che per intanto la Fiat-Teksid ha la forza e la capacità di procedere da sola. Resta comunque il fatto che Agnelli assume questa posizione di sapore ricattatorio verso l'industria pubblica italiana, proprio mentre invoca per la siderurgia sostegno della Cee ad una razionalizzazione a livello europeo.

Grosse e vere ingiustizie

Così pure grosse ingiustizie si hanno fra chi paga il credito al 23% e chi lo paga invece il 23%. Più in generale, la banca compensa le perdite subite sopra una parte della clientela con i profitti tratti dall'altra: nel la relazione del Monte dei Paschi non è detto esplicitamente. Queste discriminazioni economiche non si vedono dai bilanci: non una sola banca presenta, nella relazione, la stratificazione sistematica degli interessi pagati e riscossi. Qui sta uno dei motivi della grande forza politica degli apparati bancari.

Polemica conservatrice

Nella polemica conservatrice si richiama, al solito, al profitto come all'indice dell'efficienza, al criterio di verità della gestione. Il profitto ufficiale, a saldo del bilancio, è presente però in modo talmente stabile da una banca all'altra che, in base a questo, tutto sembrano gestire allo stesso modo. Il Banco di Roma registra, ad esempio, nell'ultimo bilancio un utile netto di 1.400 miliardi. Si utilizzano le diverse voci del bilancio, tuttavia trattando che il Credito Italiano ha avuto un profitto grezzo di 14, miliardi e il Banco di Roma di 54. Di più il fondo di liquidazione personale, un accantonamento che resta a disposizione della banca, resta stazionario sui 168 miliardi, al Banco di Roma, mentre aumenta al Credito Italiano. Il Banco di Roma aveva accantonato l'anno scorso 20 miliardi per il fondo di liquidazione.

Enzo Biagi è preciso (« poco costoso »)

Signor direttore, L'Unità di domenica, 30 aprile, ho letto la replica di Biagi alla lettera che ha scritto in merito alla pubblica. Sono costretto a chiederle una breve replica, il suo articolo è ancora una volta assai impreciso e impreciso. Devo insistere sul fatto che la pubblica è pubblica, ma non è pubblica. Devo insistere sul fatto che la pubblica è pubblica, ma non è pubblica. Devo insistere sul fatto che la pubblica è pubblica, ma non è pubblica.